

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: EMC-K30
Denominazione SP690-SP700

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Cosmetico

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale PASSIONE BEAUTY S.P.A.
Indirizzo Viale Crispi 89-93
Località e Stato 36100 Vicenza Italia (VI)
tel. +39 0444-239569

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza quality@pucosmetica.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione
DEARomaPiazza Sant'Onofrio, 40016506 68593726
Az. Osp. Univ. FoggiaFoggiaV.le Luigi Pinto, 171122800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"NapoliVia A. Cardarelli, 980131081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"RomaV.le del Policlinico,
15516106-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"RomaLargo Agostino Gemelli,
816806-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia MedicaFirenzeLargo Brambilla,
350134055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione TossicologicaPaviaVia Salvatore
Maugeri, 10271000382-24444
Osp. Niguarda Ca' GrandaMilanoPiazza Ospedale
Maggiore,32016202-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII BergamoPiazza OMS,
124127800883300
Azienda Ospedaliera Integrata VeronaVeronaPiazzale Aristide Stefani,
137126800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acQUATICI con effetti di lunga durata.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P264	Lavare accuratamente . . . dopo l'uso.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Contiene: METACRILATO IDROSSIPROPILE
FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione x = Conc. % Classificazione 1272/2008 (CLP)

METACRILATO IDROSSIPROPILE

INDEX	19,5 \leq x < 21	Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1 H317
CE	248-666-3	
CAS	27813-02-1	

METACRILATO ISOBORNILE

INDEX	13,5 \leq x < 15	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412
CE	201-204-4	
CAS	7534-94-3	

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

INDEX	9 \leq x < 10,5	Skin Sens. 1B H317, Aquatic Chronic 2 H411
CE	282-810-6	
CAS	84434-11-7	

Idrossiciclosil fenilchetone

[IDROSSICICLOESIL FENILCHETIO KETONE]

INDEX	2,5 \leq x < 3	Aquatic Chronic 3 H412
CE	213-426-9	
CAS	947-19-3	

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >

Silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilico)-, prodotti di idrolisi con silice; pirogeno, sintetico amoro, nano, biossido di silicio trattato in superficie [SILICATO].

INDEX 014-052-00-7 2,5 ≤ x < 3 STOT RE 2 H373, EUH066
CE 272-697-1
CAS 68909-20-6

BHT
INDEX 0,1 ≤ x < 0,15 Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE 204-881-4
CAS 128-37-0

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo a riposo in una posizione comoda per la respirazione. Se non respira, se la respirazione è irregolare o se si verifica un arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o l'ossigeno da parte di personale qualificato. La rianimazione bocca a bocca può essere pericolosa per la persona che presta soccorso. Se necessario, chiamare un centro antiveneni o un medico. Se il soggetto non è cosciente, metterlo in posizione di recupero e rivolgersi immediatamente a un medico. Mantenere le vie respiratorie aperte.

Contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Togliere gli indumenti e le scarpe contaminate. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. In caso di disturbi o sintomi, evitare ulteriori esposizioni. Consultare un medico se i sintomi persistono.

Contatto con gli occhi:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Controllare e rimuovere eventuali lenti a contatto. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Consultare un medico se i sintomi persistono.

Ingestione:

Sciacquare la bocca con acqua. Rimuovere eventuali protesi dentarie. Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo a riposo in una posizione che favorisca la respirazione. Se l'infortunato non è cosciente, metterlo in posizione di riposo e richiedere immediatamente assistenza medica. Mantenere le vie respiratorie aperte.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi: Irritante per gli occhi. I sintomi possono includere: congiuntivite, lacrimazione, arrossamento, dolore o irritazione, danni reversibili alla cornea, gonfiore e aumento della lacrimazione. Inalazione: Può essere nocivo se inalato. Possibili sintomi: difficoltà respiratorie, nausea, affaticamento, tosse, perdita di coscienza. Contatto con la pelle: Può causare sensibilizzazione o irritazione cutanea. Sintomi possibili: arrossamento, infiammazione, eruzione cutanea, orticaria, dolore o irritazione, formazione di vesciche e dermatite. Ingestione: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamenti specifici: Trattamento: Trattare in base ai sintomi (decontaminazione, funzioni vitali); non è noto alcun antidoto specifico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO₂). Mezzi di estinzione non idonei: Non utilizzare getti d'acqua a piena potenza.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio o di riscaldamento, si verificherà un aumento di pressione e il contenitore potrebbe esplodere. I prodotti di decomposizione possono includere le seguenti sostanze: anidride carbonica (CO₂) monossido di carbonio (CO) altre sostanze organiche e inorganiche non identificate. Questo materiale è nocivo per la vita aquatica con effetti a lungo termine. L'acqua utilizzata per spegnere l'incendio, se contaminata da questo materiale, deve essere contenuta e ne va impedito lo scarico in corsi d'acqua, fognature o scarichi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Se si utilizza acqua per raffreddare i contenitori chiusi al fine di prevenire l'aumento di pressione, è preferibile l'uso di ugelli a nebbia. È necessario indossare equipaggiamento protettivo completo, compreso un autorespiratore, per proteggere i vigili del fuoco dall'esposizione agli ingredienti pericolosi del rivestimento e ai prodotti di decomposizione pericolosi. Durante situazioni di emergenza, una sovraesposizione ai prodotti di decomposizione può rappresentare un rischio per la salute; i sintomi potrebbero non manifestarsi immediatamente. È necessario ottenere assistenza medica.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per il personale non addetto alle emergenze: Non intraprendere alcuna azione che comporti rischi personali o senza un'adeguata formazione. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'accesso al personale non necessario o non protetto. Non toccare né camminare sul materiale sversato. Evitare di respirare i vapori. Garantire una ventilazione adeguata. Indossare un respiratore appropriato se la ventilazione è insufficiente. Indossare dispositivi di protezione individuale adeguati. Seguire le misure antincendio. Evitare il rilascio nell'ambiente. Per il personale di emergenza: Se per gestire lo sversamento è necessario indossare indumenti speciali, consultare le informazioni riportate nella sezione "Controlli dell'esposizione/protezione individuale" riguardo ai materiali idonei e non idonei. Fare inoltre riferimento alle indicazioni riportate nella sezione "Per il personale non addetto alle emergenze".

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione del materiale sversato e il deflusso, nonché il contatto con il suolo, corsi d'acqua, scarichi e fognature. Informare le autorità competenti in caso di inquinamento ambientale causato dal prodotto (fognature, corsi d'acqua, suolo o aria). Materiale inquinante per l'acqua. Può essere molto dannoso per l'ambiente se rilasciato in grandi quantità. Raccogliere il materiale sversato.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Sversamento di piccole quantità: Arrestare la perdita se ciò può essere fatto senza rischi. Allontanare i contenitori dall'area interessata. Se solubile in acqua, diluire con acqua e rimuovere con panni o stracci. In alternativa, o se non solubile in acqua, assorbire con materiale inerte asciutto e collocare in un contenitore idoneo per lo smaltimento. Smaltire tramite un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti. Sversamento di grandi quantità: Arrestare la perdita se ciò può essere fatto senza rischi. Allontanare i contenitori dall'area interessata. Avvicinarsi alla zona di rilascio dalla direzione opposta al vento. Impedire l'ingresso del materiale nelle fognature, nei corsi d'acqua, nei seminterrati o in spazi confinati. Lavare i residui in un impianto di trattamento delle acque reflue oppure procedere come segue: contenere e raccogliere il materiale sversato con materiale assorbente non combustibile, ad esempio sabbia, terra, vermiculite o farina fossile (terra di diatomee), e collocarlo in un contenitore per lo smaltimento secondo le normative locali. Smaltire tramite un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti. Il materiale assorbente contaminato può presentare lo stesso rischio del prodotto sversato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Consultare la Sezione 1 per le informazioni di contatto in caso di emergenza. Consultare la Sezione 8 per informazioni sui dispositivi di protezione individuale appropriati. Consultare la Sezione 13 per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure di protezione:

Indossare dispositivi di protezione individuale appropriati (vedere la sezione "Controlli dell'esposizione/protezione individuale").

Le persone con una storia di sensibilizzazione cutanea non devono essere impiegate in processi che prevedano l'uso di questo prodotto.

Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti.

Non ingerire.

Evitare di respirare i vapori.

Evitare il rilascio nell'ambiente.

Conservare nel contenitore originale o in un contenitore alternativo approvato, realizzato con materiale compatibile, e mantenerlo ben chiuso quando non in uso.

I contenitori vuoti possono contenere residui di prodotto e rappresentare un pericolo.

Non riutilizzare i contenitori.

Consigli generali sull'igiene sul lavoro: È importante osservare buone pratiche di igiene industriale. Garantire un adeguato ricambio d'aria e/o sistemi di aspirazione nelle aree di lavoro. Lavarsi le mani prima delle pause e al termine del turno. Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro. Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Si raccomanda l'uso di apparecchiature di erogazione per ridurre il rischio di contatto con la pelle o gli occhi. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure igieniche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccaggio: Tenere i contenitori (resistenti ai solventi) chiusi quando non in uso. Conservare in conformità alle normative locali. Conservare nel contenitore originale, protetto dalla luce solare diretta, in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato, lontano da materiali incompatibili (vedere sezione 10) e da cibi e bevande. Mantenere il contenitore ben chiuso e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere richiusi con cura e tenuti in posizione verticale per evitare fuoruscite. Non conservare in contenitori non etichettati. Utilizzare adeguate misure di contenimento per evitare contaminazioni ambientali. I contenitori vuoti possono contenere residui di prodotto (vapori o liquidi).

7.3. Usi finali particolari

Soluzioni specifiche per il settore industriale: Non disponibili.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Informazioni non disponibili

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido gel	
Colore	non disponibile	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 100 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	Insolubile in acqua. Solubile in solvente.	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	non disponibile	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non si verificano reazioni pericolose se il prodotto è conservato e maneggiato come prescritto.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di conservazione raccomandate.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

È possibile la polimerizzazione con rilascio di calore.

10.4. Condizioni da evitare

Luce solare diretta e condizioni di conservazione non pulite.

10.5. Materiali incompatibili

Perossidi, ammine, composti dello zolfo, ioni di metalli pesanti, alcali, agenti riducenti e ossidanti, iniziatori di radicali liberi, acidi minerali.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

I fumi prodotti durante la decomposizione termica possono includere: monossido di carbonio tossico e anidride carbonica.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

BHT

Risultato: RD50 Inalazione: Vapore

Specie: Topo

Dose: 59,7 ppm

Esposizione: 30 min

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

BHT

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg bw rat
LD50 (Orale): > 6000 mg/kg bw rat

METACRILATO IDROSSIPROPILE

LD50 (Cutanea): > 5000 mg/kg bw rabbit
LD50 (Orale): > 2000 mg/kg bw rat

METACRILATO ISOBORNILE

LD50 (Cutanea): > 3000 mg/kg bw rabbit
LD50 (Orale): 3,16 mL/kg bw rat

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg Rat
LD50 (Orale): > 5000 mg/kg Rat

Idrossicicloesil fenilchetone

[IDROSSICLOESIL FENILCHETIO KETONE]

LD50 (Cutanea): > 5000 Rat
LD50 (Orale): > 2500 mg/kg Rat
LC50 (Inhalazione nebbie/polveri): > 1000 mg/m³ Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

METACRILATO IDROSSIPROPILE

Categoria 2B (lievemente irritante per gli occhi) secondo i criteri GHS.

Specie: Coniglio.

Quantità applicata (volume): 0,1 ml.

Durata del trattamento/esposizione: Fino alla fine del periodo di osservazione

Periodo di osservazione (in vivo): 24, 48, 72 h, 4, 5, 7 giorni

Guideline: Valutazione della sicurezza delle sostanze chimiche negli alimenti, nei farmaci e nei cosmetici da parte del personale della Divisione di Farmacologia della FDA secondo Draize.

METACRILATO ISOBORNILE

Leggermente irritante.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

METACRILATO IDROSSIPROPILE

Sensibilizzante.

METACRILATO ISOBORNILE

Irritante.

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

Sensibilizzante per la pelle. Specie: topo. SI: 1,5 (10%); 5 (25%); 6,7 (50%) EC3: 16,4 %.

Sensibilizzazione cutanea

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

Sensibilizzante.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

METACRILATO ISOBORNILE

Categoria di pericolo: Tossicità specifica per organi bersaglio - categoria di esposizione singola 3

Indicazione di pericolo: Può causare irritazione alle vie respiratorie.

Organi interessati: vie respiratorie

Via di esposizione: inalazione

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilico)-, prodotti di idrolisi con silice; pirogeno, sintetico amorfico, nano, biossido di silicio trattato in superficie [SILICATO].

Categoria di pericolo: Tossicità specifica per organi bersaglio - Esposizione ripetuta, Categoria di pericolo 2.

Indicazioni di pericolo: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Organi colpiti: polmoni.

Via di esposizione: inalazione.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

BHT

Specie: Tetrahymena pyriformis

Tipo di mezzo idrico: acqua dolce

Esposizione: 24 h

Dose: EC50

Concentrazione effetto: 1,7 mg/L

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

Algae - Desmodesmus subspicatus

freshwater

72 h

EC50 0.239 mg/L Microorganisms - activated sludge

freshwater

180 min

EC50 > 1 000 mg/L

Idrossicicloesil fenilchetone

[IDROSSICICLOESIL FENILCHETIO KETONE]

Microorganisms - Activated sludge

freshwater

3 h

EC50 > 1 00 mg/L

BHT

LC50 - Pesci

0,199 mg/l/96h Fish – (Q)SAR, freshwater

EC50 - Crostacei

0,48 mg/l/48h daphnia magna, freshwater

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

> 0,24 mg/l/72h Raphidocelis subcapitata, freshwater

NOEC Cronica Pesci

0,053 mg/l Oryzias latipes, 30 d.

NOEC Cronica Crostacei

0,069 mg/l daphnia magna, freshwater, 21 d.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

METACRILATO ISOBORNILE

LC50 - Pesci	1,79 mg/l/96h Danio rerio freshwater 96 h
EC50 - Crostacei	> 2,57 mg/l/48h Daphnia magna freshwater 48 h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	2,28 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata freshwater 72 h
NOEC Cronica Crostacei	0,233 mg/l Daphnia magna freshwater 21 d

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

LC50 - Pesci	1,89 mg/l/96h Danio rerio (Zebrafish) freshwater 96 h
EC50 - Crostacei	2,26 mg/l/48h Crustaceans - Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	1,01 mg/l/72h Algae - Desmodesmus subspicatus

Idrossicicloesil fenilchetone

[IDROSSICICLOESIL FENILCHETIO KETONE]

LC50 - Pesci	24 mg/l/96h Fish – Danio rerio
EC50 - Crostacei	53,9 mg/l/48h Crustaceans - Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	14,4 mg/l/72h Algea - Desmodesmus subspicatus
NOEC Cronica Pesci	10 mg/l Fish - Pimephales promelas
NOEC Cronica Crostacei	0,3 mg/l Crustaceans - Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità

BHT

Degradabilità: Non facilmente biodegradabile.

Degradazione (misurazione radiochimica), 28 giorni: 4,7%

Metodo di prova/Linea guida: Principi del metodo se diversi dalla linea guida:

Le quantità di 14CH3- o 14C-fenilBHT (come soluzione di etanolo per ottenere un BHT ben sospeso) e fango attivo sono state aggiunte alla soluzione di coltura standard (100 mL) e ciascuna miscela è stata incubata in modo aerobico fornendo aria priva di CO2 in modo continuo alla velocità di 5 mL/min per 5-16 settimane a 25 ± 1 °C al buio. La trappola per 14CO2 è stata sostituita settimanalmente.

METACRILATO ISOBORNILE

Facilmente biodegradabile. Degradazione (evoluzione di CO2), 28 d: 70% Linea guida OCSE 310 (Biodegradabilità rapida - CO2 in recipienti sigillati (test dello spazio di testa)).

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

Non facilmente biodegradabile.

Degradazione (consumo di O2), 28 d: <10 %

Linea guida OCSE 301 F (Biodegradabilità rapida: test di respirometria manometrica).

Idrossicicloesil fenilchetone

[IDROSSICICLOESIL FENILCHETIO KETONE]

Facilmente biodegradabile.

Degradazione (evoluzione di CO2), 28 d: 73-80%

Metodo UE C.4-C (Determinazione della biodegradabilità "pronta" - Test di evoluzione dell'anidride carbonica).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

BHT

I fattori di bioconcentrazione medi (BCF) sono 781 L/kg (50 µg/L) e 839 L/kg (5 µg/kg). Tuttavia, la sostanza è stata valutata come avente un potenziale di bioaccumulo, ma non è B/vB.

METACRILATO ISOBORNILE

BCF: 37 senza dimensione

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

La sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo basato su un log Kow <=3.

12.4. Mobilità nel suolo

BHT

Koc a 20 °C: 23 030

Log Koc: 4.362

METACRILATO ISOBORNILE

Coefficiente di adsorbimento medio log Koc di 3,7.

FENILFOSFINATO DI ETILE (2,4,6-TRIMETILBERZOILE)

log Koc: 3,37 adimensionale (@ 26 °C)

PASSIONE BEAUTY S.P.A.

EMC-K30 - SP690-SP700

Revisione n.1
Data revisione 21/05/2025
Nuova emissione
Stampata il 21/05/2025
Pagina n. 10 / 13

IT

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

Koc: 2 344,2 (@ 20 °C)

Linea guida: Linea guida OCSE 121 (Stima del coefficiente di adsorbimento (Koc) su suolo e su fanghi di depurazione mediante cromatografia liquida ad alte prestazioni (HPLC)).

Terreno: suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

PASSIONE BEAUTY S.P.A.

EMC-K30 - SP690-SP700

Revisione n.1
Data revisione 21/05/2025
Nuova emissione
Stampata il 21/05/2025
Pagina n. 11 / 13

IT

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H410	Molto tossico per gli organismi acQUATICI con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acQUATICI con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acQUATICI con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESI (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

PASSIONE BEAUTY S.P.A.

EMC-K30 - SP690-SP700

Revisione n.1
Data revisione 21/05/2025
Nuova emissione
Stampata il 21/05/2025
Pagina n. 13 / 13

IT

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.